



Corso Luigi Einaudi, 55 - Torino

Appunti universitari

Tesi di laurea

Cartoleria e cancelleria

Stampa file e fotocopie

Print on demand

Rilegature

NUMERO: 2042A -

ANNO: 2016

A P P U N T I

STUDENTE: Meniconi Andrea

MATERIA: Dinamica dei sistemi meccanici - Prof. Fasana

Il presente lavoro nasce dall'impegno dell'autore ed è distribuito in accordo con il Centro Appunti.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi riproduzione, copia totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente volume, ivi inclusa la memorizzazione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque supporto magnetico o cartaceo, piattaforma tecnologica o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

**ATTENZIONE: QUESTI APPUNTI SONO FATTI DA STUDENTIE NON SONO STATI VISIONATI DAL DOCENTE.
IL NOME DEL PROFESSORE, SERVE SOLO PER IDENTIFICARE IL CORSO.**

1. STUDIO DELL' INTEGRALE GENERALE

2. STUDIO DELL' INTEGRALE PARTICOLARE DELL' EQ COMPLETA

a) GRADINO

b) FORZANTE ARMONICA

c) FORZANTE ECCENTRICA

- TRASMISSIBILITÀ

d) FORZANTE QUALUNQUE

- FUNZIONE IMPULSO

- INTEGRALE DI CONVOLUZIONE

3. BATTIMENTO E RISONANZA ∞

4. ACCELEROMETRO / SISMOGRAFO

5. SISTEMI CON PIÙ DI UN GRADO DI LIBERTÀ

- ANALISI MODALE

- ORTOGONALITÀ DELLE FORME MODALI $\{y_k\}$

- TEOREMA DI ESPANSIONE

- TRASFORMAZIONE MODALE

- SISTEMA FORZATO

- FORZANTE QUALUNQUE

- FORZANTE ARMONICA

- RICETTANZA

6. METODO LA GRANGIANO

- LAVORO E DEFINIZIONE DI FORZA CONSERVATIVA

- FORZA ELASTICA

- FORZA PESO

- PRINCIPIO DEI LAVORI VIRTUALI

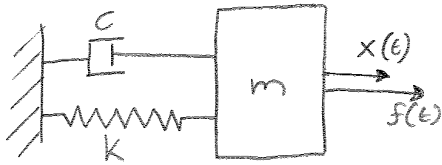
- DIMOSTRAZIONE

- EQUAZIONE DI HAMILTON

- FUNZIONE DISSIPATIVA DI RAYLEIGH

7. ASSORBITORE DINAMICO

SISTEMI AD UN GRADO DI LIBERTÀ: RISPOSTA LIBERA



La massa m è vincolata a traslare orizzontalmente, e:

k = rigidezza della molla

c = costante dello smorzatore viscoso.

- Si indica con $x(t)$ lo spostamento della massa m a partire dalla configurazione di equilibrio statico, perciò anche se il moto avvenisse in direzione verticale non si dovrebbe tener conto della forza peso in quanto già bilanciata dalla forza statica di richiamo elastica della molla.
- Inoltre tutta la capacità di deformazione attribuita al sistema viene assimilata alla molla.
- Si hanno le seguenti leggi per:
 - la molla: $F_k = kx \rightarrow$ eq. di tipo lineare
 - lo smorzatore: $F = cx' \rightarrow$ eq. di tipo viscoso (proporzionale a x')

• Avremo la seguente EQUAZIONE DI MOTO:

$$m\ddot{x} + c\dot{x} + kx = f(t)$$

Per risolverlo seguiamo i seguenti passi:

1. STUDIARE L'EQUAZIONE OMOGENEA ASSOCIATA

$$m\ddot{x} + c\dot{x} + kx = 0$$

la quale è un'equazione differenziale del secondo ordine, lineare, a coefficienti costanti e omogenea.

N.B. È lineare perché le potenze della x sono zero o uno.

La soluzione di tale equazione si cerca nella forma:

$$x(t) = A \cdot e^{st}$$

ove A ed s sono 2 costanti che eventualmente possono essere complesse ($A, s \in \mathbb{C}$)

$$\frac{c}{m} \doteq 2\xi \omega_n$$

ove:

ξ = FATTORE DI SMORZAMENTO [adimensionale] (solitamente viene espresso in percentuali)

otteniamo dunque:

$$s^2 + 2\xi \omega_n s + \omega_n^2 = 0$$

$$\Rightarrow s_{1,2} = -\xi \omega_n \pm \omega_n \sqrt{\xi^2 - 1}$$

ove:

$$c_{cc} = 2 \cdot \sqrt{km} = \text{COEFFICIENTE DI SMORZAMENTO CRITICO}$$

$$\xi = \frac{c}{c_{cc}}$$

4. RISULTATO

L'evoluzione nel tempo dello spostamento x varia di conseguenza con il segno del radicando $s_{1,2}$:

- Se $\xi > 1$ il sistema si dice **SOVRASMOZZATO** e gli zeri $s_{1,2}$ sono entrambi reali e negativi. Infatti il sistema, dissipando energia, comporta che il moto oscillante decresca linearmente fino a svanire.
- Se $\xi = 1$ il sistema si dice **CRITICAMENTE SMORZZATO** e gli zeri $s_{1,2}$ sono reali e coincidenti:

$$s_1 = s_2 = -\omega_n$$

e la soluzione è la seguente:

$$x(t) = (A_1 + A_2 t) e^{-\omega_n t}$$

- Se $0 \leq \xi < 1$ il sistema si dice **SOTTOSMOZZATO** e gli zeri $s_{1,2}$ sono complessi e coniugati (caso più comune).
- Se $\xi = 0 \iff c = 0$

DIAGRAMMI DI CORPO LIBERO

• Secondo Legge di Newton $\vec{F} = m \cdot \vec{a}$

ove $\vec{F} = \sum \vec{f}_i$

• Eq. di Lagrange : Approccio di d'Alembert:

$$F - m\vec{a} = 0$$

$-m\vec{a}$ = FORZA DI INERZIA



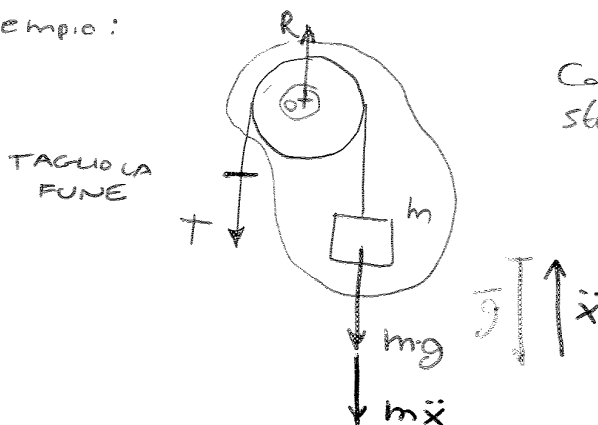
Del principio di D'Alembert si passa alla MECCANICA ANALITICA

DIAGRAMMA DI CORPO LIBERO: rappresentazione grafica di un insieme o sistema a nostra scelta.

Consideriamo:

1. FORZE PESO
2. FORZE SULLE SUPERFICIE DI SEPARAZIONE
3. FORZE D'INERZIA

esempio:

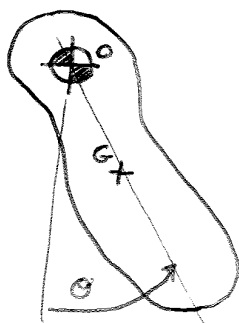


Considero solo il sistema che voglio studiare

Impongo l'equilibrio intorno al punto o

STUDIO DI UN PENDOLO COMPOSTO

SDOF $\frac{1}{8}$



$\vec{g} \downarrow$
 $\vec{oG} = l$
 m, I_G

$$\ddot{\theta} = -\frac{mgl}{I_0} \sin \theta$$

$$\sin \theta = 0$$

$$\theta_{eq} = 0, \pm \pi, \pm 2\pi, \dots$$

Abbiamo 2 soli punti di equilibrio:

$$\text{STABILE: } \theta = 0 = \theta_{eq1}$$

$$\text{INSTABILE: } \theta = \pi = \theta_{eq2}$$

Voglio dimostrare che θ_{eq2} sia un punto di equilibrio instabile.
 Procedo con lo sviluppo di serie di Taylor

$$f(\theta, \dot{\theta}) \approx f(\theta_{eq}, 0) + \left. \frac{\partial f}{\partial \theta} \right|_{eq} (\theta - \theta_{eq}) + \left. \frac{\partial f}{\partial \dot{\theta}} \right|_{eq} (\dot{\theta} - 0)$$

$$f(\theta, \dot{\theta}) \approx 0 + \left. \frac{\partial f}{\partial \theta} \right|_{eq} (\theta - \theta_{eq}) + 0 = -\frac{mgl}{I_0} \cos(\theta_{eq}) (\theta - \theta_{eq})$$

$$1) \theta_{eq1} = 0 \quad \cos \theta_{eq} = 1$$

$$\ddot{\theta} + \frac{mgl}{I_0} \theta = 0 \quad \Rightarrow \quad \ddot{\theta} + \omega_n^2 \theta = 0 \quad \text{SDOF}$$

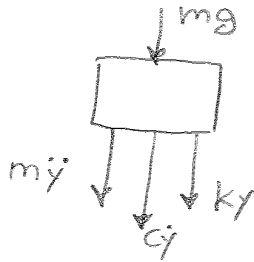
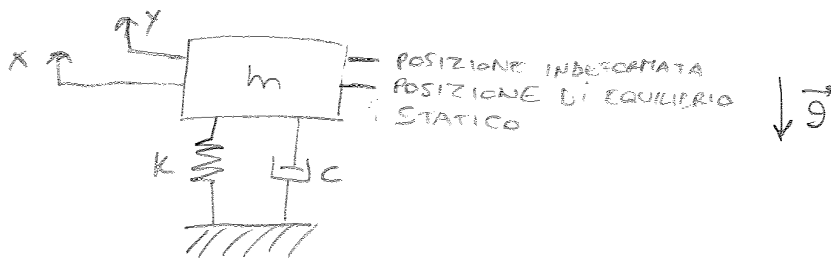
$$\theta(t) = (A \cos \omega_n t + B \sin \omega_n t)$$

A e B dipendono dalle condizioni iniziali

$$\omega_n = \sqrt{\frac{mgl}{I_0}}$$

RUOLO DELLA FORZA PESO

Vo messa oppure no?



$$\downarrow m\ddot{y} + c\dot{y} + ky + mg = 0$$

$$m\ddot{y} + c\dot{y} + k\left(y + \frac{mg}{k}\right) = 0$$

$$X = y + \frac{mg}{k}$$

$$\dot{X} = \dot{y}$$

$$\ddot{X} = \ddot{y}$$

$$m\ddot{X} + c\dot{X} + kX = 0$$

ove $\omega_n = \sqrt{\frac{k}{m}}$ → essa non dipende da g

Se g modifica il coefficiente dell'incognita non ^{di derivati} ordine zero, deve essere inserita, altrimenti non influisce perché sposta solo l'altezza del baricentro e viene bilanciato dalla molla.

"Si considerino solo i contributi dinamici" sta ad intendere di non considerare (scrivere) nelle equazioni la gravità.

TERZO CASO $0 \leq \xi < 1$

$$x(t=0) = x_0$$

$$\dot{x}(t=0) = v_0$$

$$\dot{x}(t) = (-a\omega_d \sin \omega_d t + b\omega_d \cos \omega_d t) e^{-\xi \omega_n t} - \xi \omega_n (a \cos \omega_d t + b \sin \omega_d t) e^{-\xi \omega_n t}$$

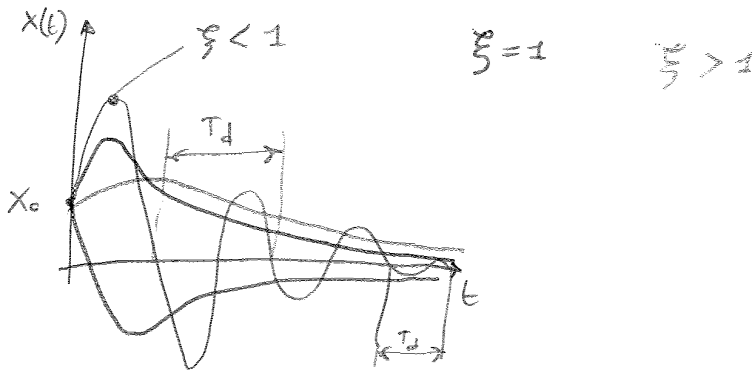
Impongo le condizioni iniziali:

$$\begin{cases} a = x_0 > 0 \\ b \omega_d - \xi \omega_n a = v_0 > 0 \end{cases}$$

$$\begin{cases} b \omega_d - \xi \omega_n a = v_0 > 0 \end{cases}$$

$$b = \frac{v_0 + \xi \omega_n x_0}{\omega_d} \quad \left(\frac{dx}{dt} \right)_0 = v_0$$

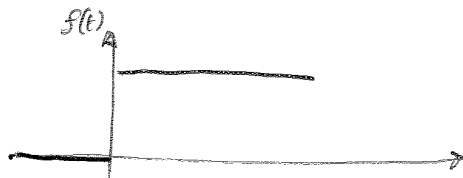
l'Integrale del sistema viene anche chiamato TRANSITORIO DEL SISTEMA:



STUDIO DELL' INTEGRALE PARTICOLARE DELL'EQ COMPLETA

$$m \ddot{x} + c \dot{x} + kx = f(t)$$

GRADINO (STEP)



$$f(t) = 0, \quad t < 0$$

$$f(t) = f_0, \quad t \geq 0$$

$t \geq 0$

$$x(t) = \text{costante}$$

$$\left. \begin{aligned} \dot{x} &= 0 \\ \ddot{x} &= 0 \end{aligned} \right\}$$



$$x_{st} = \frac{f_0}{k}$$

= SPOSTAMENTO STATICO (DEFORMAZIONE)

per $\xi < 1$
$$x(t) = (a \cos \omega_d t + b \sin \omega_d t) e^{-\xi \omega_n t} + \frac{f_0}{k}$$

LA FORZANTE HA UN ANDAMENTO ARMONICO

$$f(t) = f_0 \cos \Omega t$$

oppure

$$f(t) = f_0 \sin \Omega t$$

$$m\ddot{x} + c\dot{x} + kx = f(t)$$

$$\omega_d \neq \Omega$$

$$x(t) = X_0 \cos(\Omega t + \varphi) \quad \text{oppure} \quad x(t) = X_0 \sin(\Omega t + \varphi)$$

$$x = X_0 \cos(\Omega t + \varphi) = X_0 \cos \Omega t \cos \varphi - X_0 \sin \Omega t \sin \varphi$$

$$f(t) = f_0 e^{i\Omega t}$$

NOTAZIONE DI EULERO

che comprende sia quello in seno che in coseno
essa è molto utile per risolvere i calcoli

$$x(t) = X e^{i\Omega t}$$

$$X \in \mathbb{C}$$

$$= X_0 e^{i\varphi} e^{i\Omega t}$$

$$\varphi = \text{FASE}$$

$$X_0 = |X|$$

$$\dot{x} = i\Omega X e^{i\Omega t}$$

$$\ddot{x} = -\Omega^2 X e^{i\Omega t}$$

$$(k - m\Omega^2 + i\Omega c) X e^{i\Omega t} = f_0 e^{i\Omega t}$$

$$\textcircled{1} X = \frac{f_0}{k - m\Omega^2 + i\Omega c}$$

$$\textcircled{2} |X| = X_0 = \frac{f_0}{\sqrt{(k - m\Omega^2)^2 + (\Omega c)^2}}$$

$$\textcircled{3} \tan \varphi = \frac{\text{Im}[X]}{\text{Re}[X]} = -\frac{\Omega c}{k - m\Omega^2}$$

$$x(t) = X_0 e^{i(\Omega t + \varphi)}$$

Risposta per $0 \leq \xi < 1$

$$m \ddot{x} + c \dot{x} + kx = f_0 e^{i\Omega t}$$

$$x = X e^{i\Omega t} = x_0 e^{i(\Omega t + \varphi)}$$

$$x_0 = \frac{f_0/k}{\sqrt{(1-\zeta^2)^2 + (2\xi\zeta)^2}}$$

$$\tan \varphi = -\frac{2\xi\zeta}{1-\zeta^2}$$

$$\zeta = \frac{\Omega}{\omega_n}$$

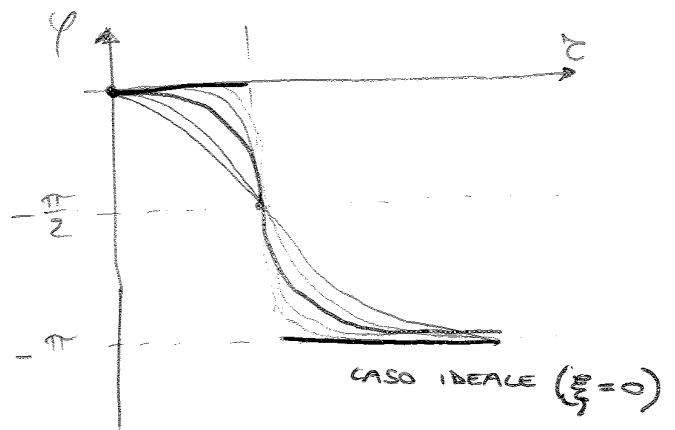
Per ζ compreso fra 0 e 1 la fase è negativa.

Poiché la fase φ è sempre un ritardo (negativa) si tende a scrivere:

$$\theta = -\varphi$$

e quindi:

$$x(t) = x_0 e^{i(\Omega t + \varphi)} = x_0 e^{i(\Omega t - \theta)}$$



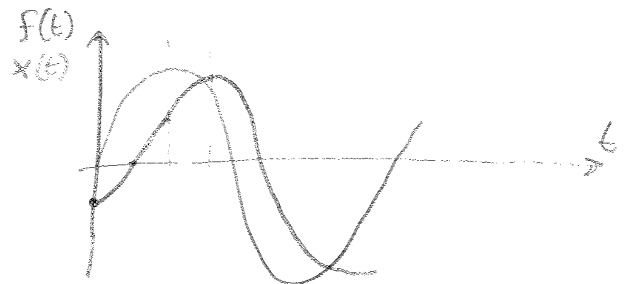
Scrivendo così la fase positiva.

Forza e spostamento si verificano allo stesso istante

$$f(t) = f_0 \sin \Omega t$$

$$x(t) = x_0 \sin(\Omega t + \varphi)$$

traccia il grafico di $x(t)$ con $\varphi = -\frac{\pi}{4}$



N.B. Si sta parlando di una condizione a regime

Si considera $\Omega t = \Delta\varphi$. Avremo $\Omega t + \varphi = \Omega t - \frac{\pi}{4} = 0 \Rightarrow t = \frac{\pi}{4\Omega}$

$$\text{Se } \xi = 0,1 \quad \frac{W_R}{W_n} \approx 0,99$$

$$\xi = 0,05 \quad \frac{W_R}{W_n} \approx 0,997$$

e quindi lo spostamento di τ da W_n è trascurabile per smorzamenti, plausibili ($\xi = 0,1$, $\xi = 0,05$, ecc...)

La differenza elevata al variare di ξ è data dall'ampiezza X_0 dell'oscillazione.

Si insiste tanto sulla risposta armonica perché:

1. La risposta del sistema è fortemente influenzata dalla frequenza della forzante. A certe frequenze la risposta può essere molto grande (risonanza).
2. Tutte le funzioni periodiche possono essere scomposte secondo serie di Fourier (somma di più funzioni armoniche). Quindi trovate le forzanti passa calcolarmi le risposte X_0 e poiché il sistema è lineare, il risultato è dato dalla somma delle risposte.

Manca le altre 2 equazioni di equilibrio, le quali per essere verificate, devo inserire un vincolo che verifichi l'equilibrio in modo da ridurre il sistema ad 1 GDL:

$$M\ddot{x} + c\dot{x} + kx = m\epsilon\omega^2 e^{i\omega t}$$

ove $M = m_2 + m_1$.

Mi interessa solo la soluzione a regime e trascuriamo il transitorio.

La soluzione a regime ha la seguente struttura:

$$x(t) = X e^{i\omega t} = x_0 e^{i(\omega t - \theta)}$$

$$|X| = x_0$$

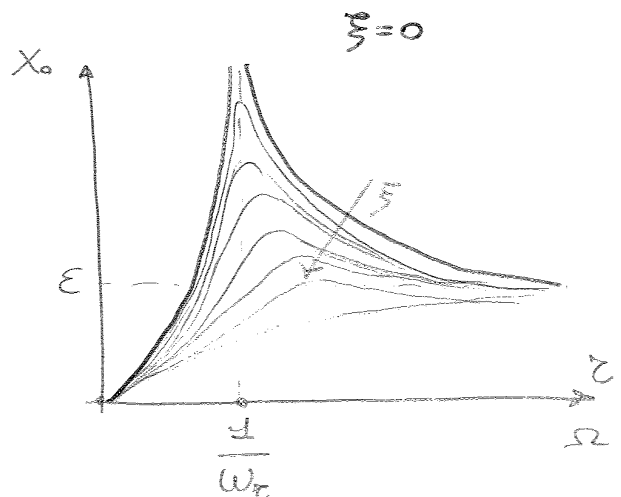
$$x_0 = \frac{f_0/k}{\sqrt{(1-\omega^2)^2 + (2\xi\omega)^2}} \quad \begin{matrix} \text{MOLTIPLICA} \\ \text{E DIVIDO} \\ \text{PER } M \end{matrix} \quad = \frac{m\epsilon\omega^2 M}{k} \frac{1}{M\sqrt{(1-\omega^2)^2 + (2\xi\omega)^2}}$$

facio comparire anche al numeratore τ :

$$\frac{M}{k} = \frac{1}{\omega_n^2}$$

$$x_0 = \epsilon \frac{\tau^2 \cdot m}{M \sqrt{(1-\omega^2)^2 + (2\xi\omega)^2}}$$

$$\omega_n = \frac{\omega_R}{\sqrt{1 - 2\xi^2}}$$



All' aumentare dello smorzamento l'ampiezza diminuisce, inoltre se vogliamo spostamenti molto piccoli: ω deve essere molto minore di $\omega_n = \sqrt{\frac{k}{M}}$:

$$\omega_n \gg \omega$$

Perché ω mi varia con lo squilibrio preferisco usare una grandezza che non mi vari con la frequenza, ma che resti costante come ω_n e quindi lo sostituisco:

$$T(\omega) = \frac{(k + i\omega c) X e^{i\omega t}}{m \omega^2 e^{i\omega t}} = \frac{(k + i\omega c)}{m \omega^2} \frac{m}{M} \frac{z^2}{1 - z^2 + i 2 \xi z}$$

$$= \frac{\omega_n^2 + i \omega 2 \xi \omega_n}{\omega^2} \frac{z^2}{1 - z^2 + i 2 \xi z}$$

$$\boxed{T(\omega) = \frac{z^2 (1 + i 2 \xi z)}{1 - z^2 + i 2 \xi z}}$$

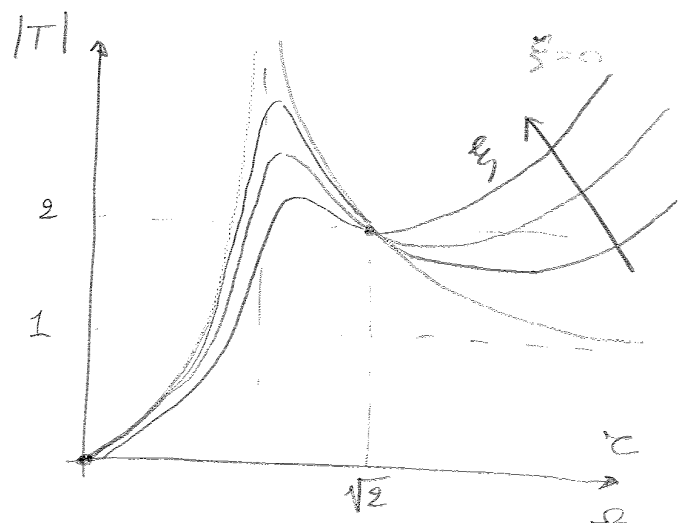
Voglio conoscere il modulo (lo fase non mi interessa):

$$\boxed{|T| = \frac{z^2 \sqrt{1 + (2 \xi z)^2}}{\sqrt{(1 - z^2)^2 + (2 \xi z)^2}}}$$

Nel caso in cui z^2 sia uguale a 2 avrà che

$$|T| = 2 \quad \text{qualsunque sia } \xi$$

Nel caso di $\xi \neq 0$ il massimo si sposta verso destra e per ogni valore di ξ si ha il passaggio per il punto $(2, \sqrt{2})$ e poi ricomincia a crescere. Cresce tanto di più quanto maggiore è il valore di ξ .



Nel caso di oscillazione libera un grande valore di ξ non elimina l'oscillazione perché \dot{x} può non far tornare a 0 l'oscillazione, ma può farla continuare intorno ad un certo valore.

Per $\xi < 1$ avrà una risposta del tipo:

$$x(t) = (a \cos \omega_d t + b \sin \omega_d t) e^{-\xi \omega_n t}$$

ove a, b si trovano mediante le condizioni iniziali.

Tali condizioni iniziali sono:

$$x\left(-\frac{\epsilon}{2}\right) = 0$$

$$\dot{x}\left(-\frac{\epsilon}{2}\right) = 0$$

Infatti considero che l'impulso abbia durata costante nell'intervallo di tempo che va da $-\frac{\epsilon}{2} < t < \frac{\epsilon}{2}$

A questo punto prendo l'eq. del moto e lo integro tra τ e $-\frac{\epsilon}{2}$:

$$\int_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\tau} (m\ddot{x} + c\dot{x} + kx) dt = \int_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\tau} f_0 d\tau$$

ove $-\frac{\epsilon}{2} < \tau < \frac{\epsilon}{2}$, infatti voglio successivamente far tendere questo intervallo a zero.

$$m\dot{x} \Big|_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\tau} + c \cdot x \Big|_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\tau} + k \int_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\tau} x(t) dt = \int_0^{\tau + \frac{\epsilon}{2}} f_0$$

$$m\dot{x}(\tau) - m\dot{x}\left(-\frac{\epsilon}{2}\right) + c x(\tau) - c x\left(-\frac{\epsilon}{2}\right) + k \int_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\tau} x(t) dt = \int_0^{\tau + \frac{\epsilon}{2}} f_0$$

Proseguo integrando nuovamente tutto questa espressione che dipende da τ tra $\frac{\epsilon}{2}$ e $-\frac{\epsilon}{2}$:

$$\int_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\frac{\epsilon}{2}} (\dots) d\tau$$

$$m x\left(\frac{\epsilon}{2}\right) - m x\left(-\frac{\epsilon}{2}\right) + \int_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\frac{\epsilon}{2}} c x(\tau) d\tau + \int_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\frac{\epsilon}{2}} \left[\int_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\tau} k x(t) dt \right] d\tau = \int_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\frac{\epsilon}{2}} f_0 \left(\tau + \frac{\epsilon}{2}\right) d\tau$$

BATTIMENTO E RISONANZA ∞

Non sono lo stesso caso, ma per entrambi bisogna risolvere sia l'integrale generale che quello particolare, poiché in questi casi l'integrale generale non si smorza nel tempo.

Prendiamo ora un sistema con forzante armonica e smorzamento nullo ($c=0$):

$$m\ddot{x} + kx = F_0 \cos \omega t$$

Consideriamo che $x(t) = x_g(t) + x_p(t)$
otteniamo perciò:

$$x(t) = a \cos \omega_n t + b \sin \omega_n t + \frac{F_0}{k - m\omega^2} \cos \omega t$$

Non si è indicata la fase φ poiché è già inglobata in $\frac{F_0}{k - m\omega^2} \cos \omega t$, infatti se:

$$\omega < \omega_n \rightarrow \varphi = 0$$

$$\omega > \omega_n \rightarrow \varphi = \pi$$

Impongo delle condizioni iniziali:

$$\begin{cases} x(0) = x_0 \\ \dot{x}(0) = v_0 \end{cases}$$

e derivo:

$$\dot{x} = \omega_n (-a \sin \omega_n t + b \cos \omega_n t) - \frac{F_0}{k - m\omega^2} \omega \sin \omega t$$

$$x(0) = a + \frac{F_0}{k - m\omega^2} = x_0$$

$$\dot{x}(0) = b \omega_n$$

ottengo così, mettendo tutto insieme:

$$x(t) = \left(x_0 - \frac{F_0}{k - m\omega^2} \right) \cos \omega_n t + \frac{v_0}{\omega_n} \sin \omega_n t + \frac{F_0}{k - m\omega^2} \cos \omega t$$

→ RISONANZA INFINITA (FASE)

Gli zeri dei seni sono sfasati da quelli dei coseni di 90° , cioè quelli della risposta sono sfasati di 90° da quelli della forzante.

Per $\omega \rightarrow \omega_n$ ha la RISONANZA INFINITA.

BATTIMENTO

→ VOGLIAMO VEDERE COSA SUCCEDERE PER $\omega \approx \omega_n$

Consideriamo la formula di PROSTAFERESI:

$$\cos \omega t - \cos \omega_n t = 2 \sin \left(\frac{\omega_n + \omega}{2} t \right) \sin \left(\frac{\omega_n - \omega}{2} t \right)$$

e indichiamo con:

$$\bar{\omega} = \frac{\omega_n + \omega}{2}$$

$$\varepsilon = \frac{\omega_n - \omega}{2}$$

Possiamo scrivere:

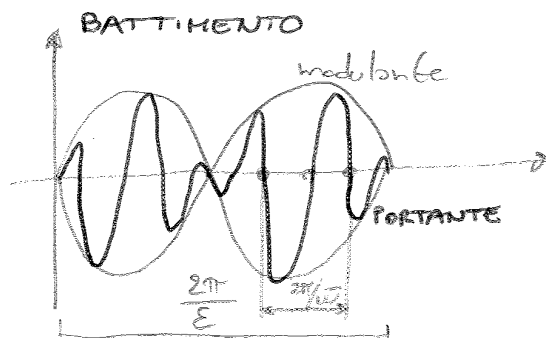
$$k - m\omega^2 = m(\omega_n - \omega)(\omega_n + \omega) = m\varepsilon 2\bar{\omega}$$

ottenendo:

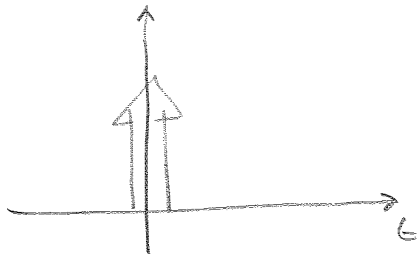
$$x(t) = \frac{F_0}{2m\bar{\omega}\varepsilon} \overbrace{\sin(\bar{\omega}t)}^{\text{PORTANTE}} \overbrace{\sin(\varepsilon t)}^{\text{MODULANTE}}$$

Stiamo sollecitando il sistema con un ω vicino a ω_n quindi anche se ω è piccolo $x(t)$ diventa grande.

Abbiamo una modulazione in ampiezza:



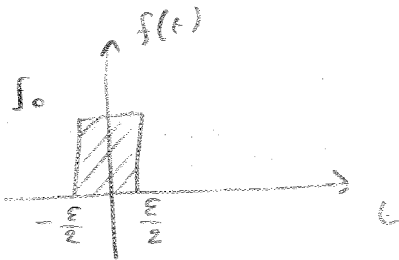
Essendo un'espressione esatta se faccio tendere $\bar{\omega}$ a zero ottengo l'eq della risonanza infinita.



$$\begin{cases} m\ddot{x} + c\dot{x} + kx = f(t) \\ t \geq 0 \end{cases} \quad 15-10-15$$

$$\begin{cases} m\ddot{x} + c\dot{x} + kx = 0 \\ t > 0 \end{cases}$$

$$x(t) = (a \cos \omega_d t + b \sin \omega_d t) e^{-\zeta \omega_n t} \quad \zeta < 1$$



$$\int_{-\epsilon}^{\epsilon} f(t) dt = 1$$

$$\begin{cases} f_0 \rightarrow \infty \\ \epsilon \rightarrow 0 \end{cases}$$

a e b dipendono dalle condizioni iniziali le quali dipendono da come risponde la massa
 Come determinare a e b ?

Quando l'impulso termina la sua azione $x(0^+) = 0$ la massa non si è ancora spostata

$$\boxed{x(0^+) = 0} \quad \text{PRIMA CONDIZIONE INIZIALE}$$

Prendiamo l'equazione del moto $m\ddot{x} + c\dot{x} + kx = f_0$ e lo integro su tutto l'intervallo:

$$\int_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\frac{\epsilon}{2}} (m\ddot{x} + c\dot{x} + kx) dt = \int_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\frac{\epsilon}{2}} f_0 dt$$

$$m \left[\dot{x} \left(\frac{\epsilon}{2} \right) - \dot{x} \left(-\frac{\epsilon}{2} \right) \right] + c \left[x \left(\frac{\epsilon}{2} \right) - x \left(-\frac{\epsilon}{2} \right) \right] + \int_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\frac{\epsilon}{2}} kx dt = \int_{-\frac{\epsilon}{2}}^{\frac{\epsilon}{2}} f_0 dt$$

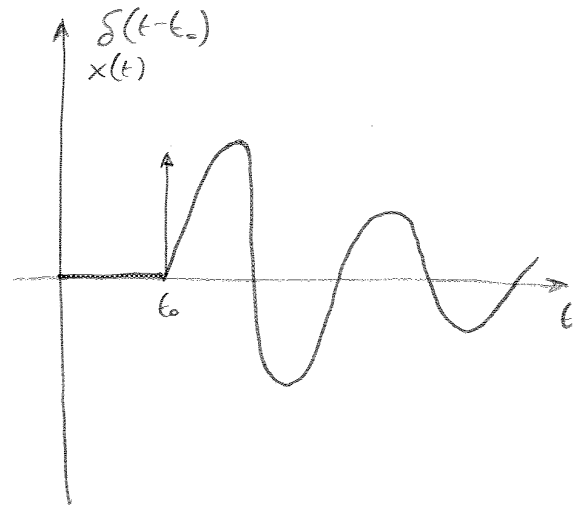
Per definizione $x(-\frac{\epsilon}{2})$ e $x(\frac{\epsilon}{2})$ sono uguali a zero

Se l'impulso non fosse nell'origine

$$x(t) = \begin{cases} = 0 & t \leq t_0 \\ \frac{1}{m\omega_d} \sin(\omega_d(t-t_0)) e^{-\xi\omega_n(t-t_0)} & t > t_0 \end{cases}$$

Prima di t_0 la massa non si muove e dopo ha il precedente andamento.

Il t presente in $e^{-\xi\omega_n t}$ indica il tempo che è passato prima che avessimo applicato l'impulso.



La risposta all'impulso $h(t)$ ci permette,

se riusciamo a costruirci quest'ultima e se conosciamo la forza applicata sul sistema, di calcolarci la risposta di qualsiasi sistema LINEARE:

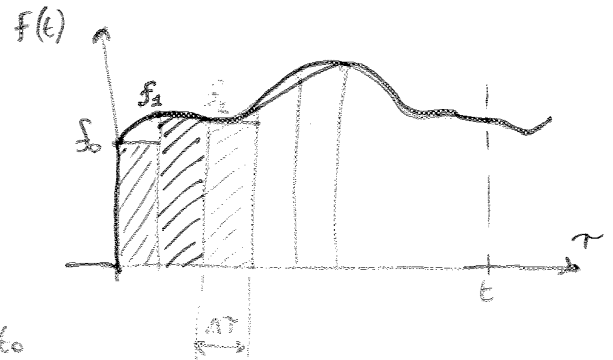
$$f(t) + h_0(t) \Rightarrow x(t)$$

Allora:

$$m\ddot{x} + c\dot{x} + kx = f(t)$$

Quanto vale $x(t)$?

Noi abbiamo ipotizzato che prima dell'istante zero la forza è uguale a zero. L'asse tempi parte dal momento in cui parte la forza.



Indico con τ la successione tempi e con t l'istante particolare nel quale vado ad individuare il valore della forza.

$$f(\tau) \quad 0 \leq \tau \leq t \Rightarrow x(t)$$

Divido a questo punto l'asse tempi in intervalli finiti ΔT , i quali faremo tendere a zero. La rilevazione di tali intervalli prende il nome di **CAMPIONATURA**

Perché il sistema è lineare vale il principio di sovrapposizione degli effetti e quindi la risposta del sistema è data dalla somma dei vari contributi:

$$f(\tau) = f(k \Delta T) = f_k$$

ove $k = 0, 1, 2, \dots, n$

$$x(t) = \sum_{k=0}^n x_k(t) = \sum_{k=0}^n f_k h(t - k \Delta T) \Delta T$$

$n \cdot \Delta T = t =$ tempo di campionamento

$$x(t) = \sum_{k=0}^n f(k \Delta T) h(t - k \Delta T) \Delta T$$

Perché la variazione della forza è continua e non va a gradini:

$$\Delta T \rightarrow dT$$

cioè lo faccio diventare infinitesimo, in modo da ristrutturare l'asse tempi da discreto a continuo.

Inoltre man mano che ΔT diventa sempre più piccolo k diventerà sempre più grande e:

$$k \Delta T \rightarrow \tau$$

τ individua uno spazio temporale.

Passerò quindi agli integrali:

$$x(t) = \int_0^t f(\tau) h(t - \tau) d\tau$$

INTEGRALE DI CONVOLUZIONE

Se sappiamo risolvere l'integrale, qualunque sia il sistema lineare saprò calcolarmi la risposta qualunque essa sia $f(t)$ e $h(t)$

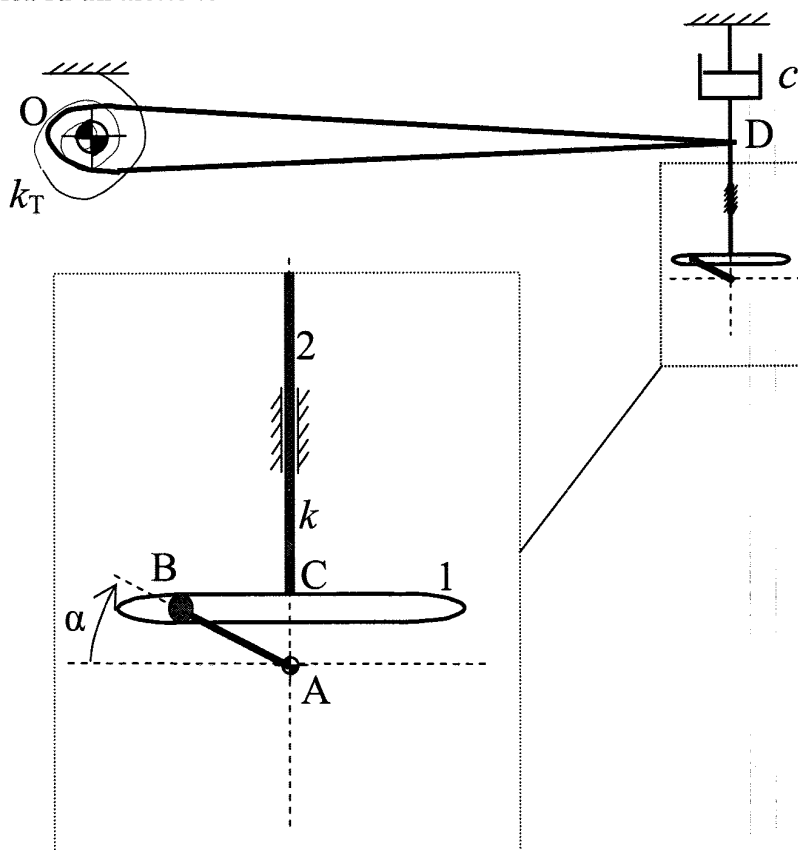
Tale integrale si chiama di CONVOLUZIONE

N.B. La risoluzione di tale integrale prevede che le condizioni iniziali siano entrambe nulle, altrimenti bisogna aggiungere l'integrale generale:

$$(a \cos \omega_d t + b \sin \omega_d t) e^{-\zeta \omega_n t}$$

ove le condizioni iniziali generano a e b .

Prova dinamica su un alettone



Nella figura è rappresentato lo schema di un alettone, che è portato dall'ala con accoppiamento rotoidale di traccia O. La rotazione dell'alettone è ottenuta per mezzo di opportune leve, che devono presentare una sufficiente rigidità perché la rotazione attorno ad O a comandi bloccati, dovuta alla loro cedevolezza elastica e all'azione aerodinamica, sia abbastanza piccola. Poiché il calcolo della rigidità k_T alla rotazione intorno ad O presenta parecchie incertezze, essa può essere determinata sperimentalmente nel modo indicato schematicamente

figura: un motore, il cui rotore gira intorno all'asse di traccia A, produce con un bottone di manovella B, impegnato nella feritoia ad asse rettilineo 1 e tramite l'asta rettilinea 2 di rigidità assiale k , lo spostamento del punto D all'alettone. Le prove consistono nella misura della risposta a regime dell'alettone, in termini di rotazione ϑ , per diverse velocità di rotazione del motore $\dot{\alpha} = \omega$. In particolare l'ampiezza massima di oscillazione misurata è $\vartheta_{\max} = 5^\circ$. Gli effetti smorzanti sono tenuti in considerazione aggiungendo nel modello del sistema uno smorzatore viscoso collegato al punto D, che determina un fattore di smorzamento $\zeta = 60\%$. Si assumano i seguenti dati: $OD = L = 50$ cm; $k = 40$ kg/mm; $AB = R = 5$ cm; massa per unità di lunghezza dell'alettone: $\mu = \mu_0(1 - y/L)$, essendo y la coordinata misurata lungo la mezzeria dell'alettone con origine in O e $\mu_0 = 100$ kg/m.

Si determini l'equazione del moto dell'alettone, la rigidità k_T dei comandi, la pulsazione propria ω_n e quella di risonanza ω_{ris} , lo sfasamento della risposta φ rispetto alla forzante in condizioni di risonanza e l'ampiezza della forza F_{a0} applicata dall'asta 2 all'alettone.

$$[k_T = 19000 \text{ Nm/rad}; \omega_n = 335.2 \text{ rad/s}; \omega_{ris} = 177.4 \text{ rad/s}; \varphi = 41.4^\circ; F_{a0} = 13200 \text{ N}]$$

Il moto del punto C verrà:

$$X_C = R \sin \omega t$$

→ trasformiamo il moto rotatorio in un moto armonico

In questo caso il peso non modifica la dinamica e quindi non viene inserito.

Facendo una foto al sistema in un momento in cui D si sposta in alto più di C, se D si è spostato più di C la molli si è allungata e quindi la forza è diretta verso il basso. Se avessi ipotizzato il contrario avrei che la forza sarebbe uguale a $k(X_D - X_C)$ ma è rivolta verso l'alto e quindi la cosa sarebbe equivalente.

Ora risolviamo il sistema rispetto alla cerniera O:

$$0) I_O \ddot{\theta} + m \overline{OG}^2 \ddot{\theta} + cl^2 \dot{\theta} + K_T \theta + Lk(X_D - X_C) = 0$$

Questo è l'eq. del moto e è un moto forzato e la forzante è qui

$$X_C \approx \overline{OG} \theta$$

$$\dot{X}_D \approx L \dot{\theta}$$

In questo esercizio ci serve il teorema di Huygens-Steiner:

$$I_O = I_C + m \overline{OG}^2$$

$$I_O = \int_0^L \underbrace{\mu dy}_{dm} y^2 =$$

μ = densità lineare
 y = distanza da O

$$= \int_0^L \mu_0 \left(1 - \frac{y}{L}\right) y^2 dy = \mu_0 \left[\frac{y^3}{3} - \frac{y^4}{4L} \right]_0^L = \frac{1}{12} \mu_0 L^3 = 1,2 \mu_2 \frac{Kg}{m^2}$$

A questo punto avendo θ_{MAX} voglio conoscere il valore di ω .

Esiste una $\omega_{RISONANZA}$ che dalla definizione vale:

$$\omega_{VIS} = \omega_{MAX AMPLIEZZA} = \omega_n \sqrt{1 - 2\xi^2}$$

$|\theta|_{MAX}$ vale anche:

$$|\theta|_{MAX} = \frac{\frac{F_0}{k_{eq}}}{2\xi \sqrt{1 - \xi^2}} = \underbrace{5 \frac{\pi}{180}}_{\text{vale esprime i } 5^\circ \text{ in radianti}}$$

$\Rightarrow F_0 = KLR$

$$\Rightarrow K_{eq} = 117100 \text{ N}\cdot\text{m}/\text{rad} = K_T + KL^2$$

$$\Rightarrow K_T = 19000 \text{ N}\cdot\text{m}/\text{rad}$$

$$\omega_n = \sqrt{\frac{K_{eq}}{I_0}} = 335 \frac{\text{rad}}{\text{s}}$$

$$\omega_{VIS} = \omega_n \sqrt{1 - 2\xi^2} = 172,6 \frac{\text{rad}}{\text{s}}$$

$$\varphi = 41,6^\circ$$

Poiché ci interessa il MOTO ARMONICO inseriamo ora l'armonico e quello più semplice, poiché non ci interessa del seno o del coseno:

$$y = Y_0 e^{i\omega t}$$

La cui derivata seconda vale:

$$\ddot{y} = (i\omega)(i\omega) Y_0 e^{i\omega t} = -\omega^2 Y_0 e^{i\omega t}$$

La soluzione dell'equazione (*), poiché z è una funzione del tempo, lo esprimiamo nello seguente modo:

$$z = z_0 e^{i\omega t}$$

$$z_0 \in \mathbb{C}$$

" ampiezza complessa

e avrà quindi:

$$(k - m\omega^2 + i\omega c) z_0 = m\omega^2 Y_0$$

Poiché voglio una soluzione adimensionale e far comparire ω_n e z scrivo (dividendo tutto per k):

ove $\Omega = \omega =$
= pulsazione della
forzante

$$\frac{z_0}{Y_0} = \frac{(\omega/\omega_n)^2}{1 - (\frac{\omega}{\omega_n})^2 + i2\zeta \frac{\omega}{\omega_n}}$$

B.

Per tutte le dimostrazioni basta ricordare a memoria:

$$\frac{c}{m} = 2\zeta \omega_n$$

$$\omega_n^2 = \frac{k}{m}$$

In conclusione noi stiamo considerando il moto del corpo m che è alterato dallo spostamento armonico del vinco. Abbiamo scritto le equazioni del moto passando per il diagramma di corpo libero e siamo arrivati ad un'eq. che ci dà l'ampiezza complessa dello spostamento relativo rapportata all'ampiezza di oscillazione del vinco. Quindi so dire quant'è lo spostamento relativo data una certa ampiezza armonica ad una certa frequenza.

Il COMPORTAMENTO DINAMICO dipende da questo rapporto.

Nel caso della lavatrice avevamo una situazione analoga.

Affinché l'accelerometro funzioni deve lavorare al di sotto della sua frequenza di risonanza \rightarrow si lavora con ω molto piccoli.

Perciò un dato essenziale dell'accelerometro è la sua ω_R

Il SISMOGRAFO funziona nel caso in cui $\omega/\omega_n \gg 1$

Se $\frac{\omega}{\omega_n} \rightarrow \infty$ $\frac{z_0}{y_0} \approx -1$

In questo caso deve trasformare un moto assoluto in uno schiacciamento.

Allo stesso è attaccato un pennino che può scivolare su un rullo ad asse verticale, perciò quando la massa oscilla scrive su questo rullo.

Quindi misurando l'ampiezza delle oscillazioni

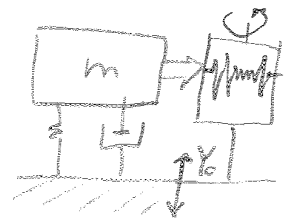
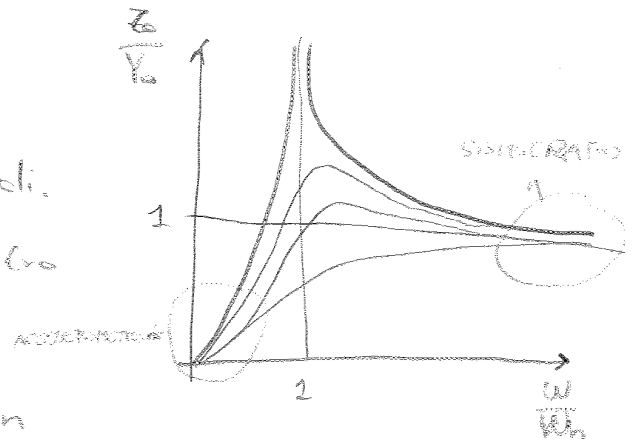
abbiamo y_0 cioè l'oscillazione del supporto (la terra).

ω è l'oscillazione del supporto (della terra).

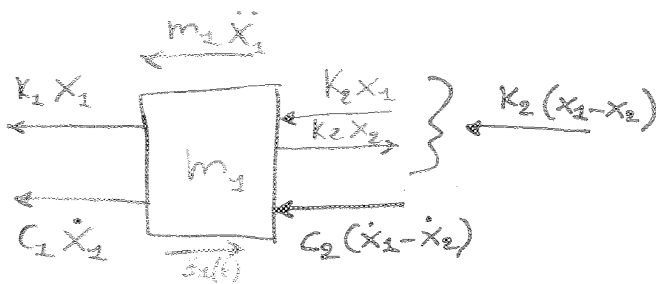
Quindi non potendo modificare ω possiamo agire solo su $\omega_n = \sqrt{\frac{k}{m}}$. ω_n deve essere piccolo e quindi m grande.

Quindi la zona di funzionamento del sismografo è $\frac{\omega}{\omega_n} \gg 1$

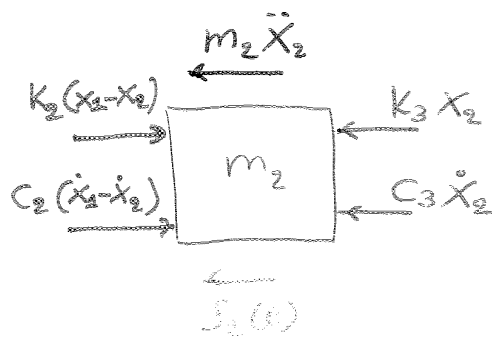
B. Poiché misurando si modifica il sistema dobbiamo scegliere accelerometri con pesi trascurabili rispetto l'oggetto di cui dobbiamo misurare l'accelerazione



Ora procedo facendo i diagrammi di corpo libero isolando le masse del sistema



Poiché tutti i nostri sistemi sono lineari vale il principio di sovrapposizione degli effetti.



In quest'ultimo caso le forze in opposizione sono date dalla legge di azione e reazione (le forze sono uguali, ma di verso opposto al caso precedente)

L'influenza su m_2 di f_1 vi è e è indicata dagli spostamenti x_1 poiché f_1 non è applicato direttamente su m_2 .

Procedo scrivendo l'EQUAZIONI DI EQUILIBRIO:

MSA M1

$$\leftarrow m_1 \ddot{x}_1 + c_1 \dot{x}_1 + c_2 (\dot{x}_1 - \dot{x}_2) + k_2 (x_1 - x_2) + k_1 x_1 = f_1(t)$$

MSA M2

$$\rightarrow m_2 \ddot{x}_2 + c_2 (\dot{x}_2 - \dot{x}_1) + c_3 \dot{x}_2 + k_3 x_2 - k_2 (x_1 - x_2) = -f_2(t)$$

2 gradi di libertà, 2 eq. di moto.

Delle matrici $[m]$, $[c]$ e $[k]$ ci interessano in particolare quella $[m]$ e $[c]$.

Tratteremo solo dello SMORZAMENTO VISCOSO PROPORZIONALE:

$$[c] = \alpha [m] + \beta [k]$$

Ipotezziamo che la matrice degli smorzamenti sarà una composizione lineare delle matrici $[m]$ e $[k]$.

Si può dimostrare che $[m]$ e $[k]$ sono sicuramente e sempre simmetriche:

La matrice delle rigidità si dimostra essere simmetrica grazie al teorema di Betti

La matrice delle masse si dimostra grazie a Lagrange,

Poiché $[m]$ e $[k]$ sono simmetriche anche $[c]$ è simmetrica.

$$\Rightarrow \begin{aligned} [m] &= [m]^T \\ [k] &= [k]^T \\ [c] &= [c]^T \end{aligned}$$

La situazione migliore è che queste matrici siano diagonali perché in questa situazione le equazioni sono indipendenti ed è possibile risolverle anche una alla volta.

Le matrici $[m]$ e $[k]$ sono definite POSITIVE

Una qualunque matrice $[A]$ ^{reale} ^{quadrata} è definita positiva se post moltiplicata per qualunque vettore N e moltiplicata a sinistra per lo stesso vettore trasposto $\{N\}^T$ il risultato è uno scalare maggiore di zero:

$$\begin{matrix} \{N\}^T & [A] & \{N\} & > 0 & \Rightarrow & [A] \text{ è definita positiva} \\ 1 \times n & n \times n & n \times 1 & & & \end{matrix}$$

Quindi noi da un sistema di equazioni accoppiate, invece di calcolare le x cercheremo di trovare una matrice mediante la quale scrivere le equazioni non più in funzione della variabile x , ma in funzione di nuove variabili che mi permettano di avere delle equazioni differenziali tra di loro disaccoppiate per rendere il sistema di n gradi di libertà a n sistemi ciascuno ad un grado di libertà.

Pre-Moltiplico questo insieme di equazioni per $\{x_0\}^T$

N.B. L'ordine delle moltiplicazioni è importante

$$\underbrace{\{x_0\}^T [m] \{x_0\}}_{\text{SCALARE}} \ddot{g} + \underbrace{\{x_0\}^T [k] \{x_0\}}_{\text{SCALARE}} g = \underbrace{\{x_0\}^T a}_{\text{SCALARE}}$$

Questa cosa mi serve per ottenere uno scalare.

Ricavo l'espressione:

$$\ddot{g} + \frac{\{x_0\}^T [k] \{x_0\}}{\{x_0\}^T [m] \{x_0\}} g = 0$$

Ho un'equazione differenziale a coeff. costanti

Al momento x_0 non ce l'ho e non posso calcolare questo rapporto.

So però:

$$\{x_0\}^T [m] \{x_0\} > 0$$

Questo lo so perché $[m]$ è simmetrica e definita positiva.

Il numeratore per definizione è:

$$\{x_0\}^T [k] \{x_0\} \geq 0$$

Importante:

Per scoprire se una matrice è simmetrica e definita positiva i determinanti di tutti i suoi minori devono essere positivi.

Avrò perciò il rapporto nell'eq. precedente è positivo e lo chiamo ω , ottenendo:

$$\ddot{g} + \omega^2 g = 0$$

La quale è un'equazione differenziale omogenea di secondo grado, a coefficienti costanti.

Otengo dunque:

$$g(t) = a \cos \omega t + b \sin \omega t = g_0 \sin(\omega t + \varphi)$$

Oppure l'altra soluzione è che:

$$\det([k] - \omega^2 [m]) = 0$$

$[k] - \omega^2 [m]$ è la soluzione di un auto-problema.

$$[k] \{a_0\} = + \omega^2 [m] \{a_0\}$$

Se moltiplica primo e secondo termine per $[m]^{-1}$ (poiché abbiamo matrici, per eliminare le matrici dobbiamo premoltiplicare per la propria inversa):

$$[m]^{-1} [k] \{a_0\} = \omega^2 [m]^{-1} [m] \{a_0\}$$

$$[B] \{a_0\} = \omega^2 [I] \{a_0\}$$

$n \times n$

otteniamo dunque un AUTO-PROBLEMA (EIGENVALUE PROBLEM):

$$[B] \{a_0\} = \lambda \{a_0\}$$

Dato $[k]$ e $[m]$ mi so calcolare $[B]$ e quindi posso ricavarmi le varie ω^2 .

In un sistema a 2 GDL possiamo scrivere:

$$\det \begin{pmatrix} k_{11} - \omega^2 m_{11} & k_{12} - \omega^2 m_{12} \\ k_{21} - \omega^2 m_{21} & k_{22} - \omega^2 m_{22} \end{pmatrix} = 0$$

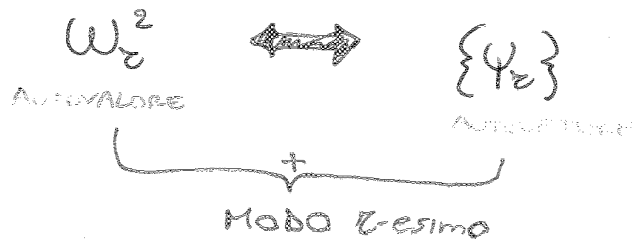
Da tale determinante esce una costante C_0 che non dipende da ω :

$$C_0 = k_{11} \cdot k_{22} - k_{12} k_{21}$$

Avrò solitamente un'altra costante C_1 che moltiplica ω^2 ed un'altra, C_2 , che moltiplica ω^4 , ottenendo:

$$C_0 + C_1 \omega^2 + C_2 \omega^4 = 0$$

L'insieme di:



Il significato fisico degli zeri del polinomio è:

se io determino la risposta libera del sistema $[m]\ddot{x} + [k]x = \{0\}$, questa risposta libera, in forma sincrona, è un'armonica.

Questa forma sincrona, armonica, non avviene a qualunque frequenza, ma soltanto ad una di quelle frequenze che mi sono calcolate.

Dentro $\{a_0\}$ si hanno gli spostamenti (rotazioni) del sistema.

Per ogni frequenza ω_z si avrà un determinato spostamento (o una determinata deformazione) dato da $\{\psi_z\}$ che prende anche il nome di FORMA MODALE.

$$\{\psi_z\} = \begin{Bmatrix} \psi_{1z} \\ \psi_{2z} \\ \vdots \\ \psi_{nz} \end{Bmatrix}$$

avrà che



ESERCIZIO N° 6 (SDOF)

$$m\ddot{x} + kx = F \sin \omega_n t \cdot u(t)$$

per far si che $f(0) = 0$

$$x(0) = \dot{x}(0) = 0$$

Usiamo l'integrale di CONVOLUZIONE (perché richiesto dal testo):

Per utilizzare l'integrale di convoluzione $f(0) = 0$

e si deve avere che $x(0) = \dot{x}(0) = 0$

Se quest'ultima non è nulla si moltiplica la soluzione per l'integrale generale della soluzione con le condizioni generali.

$$x(t) = \int_0^t f(\tau) h(t-\tau) d\tau$$

ove $f(t)$ è la forzante.

$$h(t) = \frac{1}{m\omega_n} \sin \omega_n t \quad (\text{IRF} = \text{funzione di risposta all'impulso})$$

fin a quando la h non è di un sistema smorzato si procede facendo conti abbastanza semplici:

$$x(t) = \frac{1}{m\omega_n} \int_0^t F \sin(\omega_n \tau) \sin[\omega_n(t-\tau)] d\tau$$

$$x(t) = \frac{F_0}{m\omega_n} I(t)$$

$$I = \int_0^t \sin \omega_n \tau [\sin \omega_n t \cos \omega_n \tau - \sin \omega_n \tau \cos \omega_n t] d\tau =$$

$$= \sin \omega_n t \left[\frac{\sin^2 \omega_n \tau}{2\omega_n} \right]_{\tau=0}^{\tau=t} - \cos \omega_n t \int_0^t \frac{1 - \cos^2 \omega_n \tau}{2} d\tau =$$

lo tiro fuori perché non dipende da τ

non torna, ma non importa!!!

23-10-15

$$[m] \{\ddot{x}\} + [k] \{x\} = \{0\}$$

SOLUZIONE SINCRONA

$$\{x(t)\} = \{a_0\} \sin(\omega t + \varphi)$$

$$([k] - \omega^2 [m]) \{a_0\} = \{0\} \quad \text{EVP}$$

$$\omega_z^2, \{\psi_z\} \quad z = 1, 2, \dots, n \quad \text{numero di GDL}$$

 ω_z = PULSAZIONI NATURALI $\{\psi_z\}$ = FORME MODALI

La forma modale mi dice come si spostano le masse

 ω_z mi dice quanto si spostano.

Tali problemi si risolvono per passi:

PASSO 1: $\det([k] - \omega^2 [m]) = 0$

PASSO 2: si inseriscono le ω nell'eq. originale.

Qualsiasi soluzione otteniamo è definita a meno di una costante moltiplicativa:

$$([k] - \omega_z^2 [m]) \{a_0\} = \{0\}$$

$$\Rightarrow \{\psi_z\} = \begin{Bmatrix} 1 \\ -0,5 \\ \pi \end{Bmatrix} = \begin{Bmatrix} -1 \\ 0,5 \\ -\pi \end{Bmatrix}$$

Poiché il sistema precedente è omogeneo.

Perciò gli autovettori sono definiti a meno di una costante.

Quale sia il vettore giusto non lo sappiamo quindi lo scegliamo "a caso", ciò implica che dentro $\{\psi_z\}$ non vi sono unità di misura perché esse possono essere scalate.

La stessa espressione posso riscriverla utilizzando un altro autovettore (ψ_2) e la rispettivo ω_2

A questo punto ^{pre} moltiplico la prima q per la $\{\psi_2\}^T$ e pre-moltiplico la seconda q per $\{\psi_2\}^T$:

$$\textcircled{1} \quad \{\psi_2\}^T [k] \{\psi_2\} = \omega_2^2 \{\psi_2\}^T [m] \{\psi_2\}$$

$$\textcircled{2} \quad \left(\{\psi_2\}^T [k] \{\psi_2\} = \omega_2^2 \{\psi_2\}^T [m] \{\psi_2\} \right)^T$$

Voglio che le 2 matrici abbiano gli stessi pedici e per fare questo traspongo tutto la seconda espressione:

$$\{\psi_2\}^T [k] \{\psi_2\} = \omega_2^2 \{\psi_2\}^T [m] \{\psi_2\}$$

$$\{\psi_2\}^T [k]^T \{\psi_2\} = \omega_2^2 \{\psi_2\}^T [m]^T \{\psi_2\}$$

Per Betty e Lagrange, perché le matrici sono simmetriche abbiamo che:

$$[k] = [k]^T$$

$$[m] = [m]^T$$

e quindi la seconda diventa:

$$\textcircled{2} \quad \{\psi_2\}^T [k] \{\psi_2\} = \omega_2^2 \{\psi_2\}^T [m] \{\psi_2\}$$

$$\textcircled{1} \quad \{\psi_2\}^T [k] \{\psi_2\} = \omega_2^2 \{\psi_2\}^T [m] \{\psi_2\}$$

Sottraendo alla prima la seconda, otteniamo:

$$(\omega_2^2 - \omega_1^2) \{\psi_2\}^T [m] \{\psi_2\} = 0$$

Se considero 2 modi diversi ($r \neq s$) avrà $\omega_2 \neq \omega_1$ e quindi:

$$\{\psi_2\}^T [m] \{\psi_2\} = 0$$

L'ortogonalità ci serve per dimostrare che gli autovettori sono LINEARMENTE INDIPENDENTI, cioè che gli autovettori non si possono combinare linearmente per ottenere zero.

Per dimostrarlo si procede per assurdo scrivendo il contrario e vedendo che è un assurdo:

$$c_1 \{\psi_1\} + c_2 \{\psi_2\} + \dots + c_n \{\psi_n\} = \{0\}$$

Usando la diagonalità, premoltiplicando prima per $[m]$:

$$c_1 [m] \{\psi_1\} + c_2 [m] \{\psi_2\} + \dots + c_n [m] \{\psi_n\} = \{0\}$$

Pre-moltiplicando ancora per $\{\psi_z\}^T$:

$$c_1 \overbrace{\{\psi_1\}^T}^{=0} [m] \{\psi_1\} + \dots + c_z \{\psi_z\}^T [m] \{\psi_z\} + \dots + c_n \overbrace{\{\psi_n\}^T}^{=0} [m] \{\psi_n\} = \{\psi_z\}^T \{0\}$$

Per ciò che abbiamo detto prima, tutti i prodotti con $z \neq s$ si annullano ottenendo

$$c_z m_{zz} = 0$$

ma poiché $m_{zz} > 0$ c_z deve essere uguale a zero per $z = 1, 2, \dots, n$

Quindi l'eq. di partenza è valido se tutti i c_z sono uguali a zero.

➡ GLI AUTOVETTORI SONO TUTTI LINEARMENTE INDIPENDENTI

La nostra eq. di partenza è questo:

$$[m] \{\ddot{x}\} + [c] \{\dot{x}\} + [k] \{x\} = f(t)$$

Per risolverlo bisogna svolgere le precedenti eq. in modo generalizzato, ma noi non lo faremo.

Affrontiamo soltanto il caso in cui si ha lo SMORZAMENTO PROPORZIONALE, cioè sc:

$$[c] = \alpha [m] + \beta [k]$$

Se così è, gli autovettori calcolati dal sistema non smorzato, diagonalizzano anche la matrice degli smorzamenti e quindi ottengo anche la MATRICE MODALE DEGLI SMORZAMENTI:

$$\begin{aligned} [\psi]^T [c] [\psi] &= \alpha [\psi]^T [m] [\psi] + \beta [\psi]^T [k] [\psi] = \\ &= \alpha \text{diag}(m_k) + \beta \text{diag}(k_k) = \text{diag}(C_k) \end{aligned}$$

Ciò dimostra che dalla matrice modale ricavata dal sistema non smorzato si può ricavare la MATRICE MODALE DEGLI SMORZAMENTI la quale anch'essa è diagonale.

TRASFORMAZIONE MODALE

È un passaggio di coordinate:

$$\{x(t)\} = \sum_{i=1}^n \{\psi_i\} \eta_i(t)$$

$\{x(t)\}$ per il teorema di espansione può essere scritto come una combinazione lineare degli autovettori, ma poiché x varia nel tempo saranno gli a_i a variare nel tempo e prendendo così il nome di $\eta_i(t)$ che indicano le nuove coordinate, funzione del tempo che descrivono il sistema.

$\eta_i(t)$ = COORDINATE MODALI (o NATURALI) (o PRINCIPALI)

Avremo che:

$$\begin{cases} x_1 = \psi_{11} \eta_1 + \psi_{12} \eta_2 + \dots + \psi_{1n} \eta_n \\ \vdots \\ x_n = \psi_{n1} \eta_1 + \psi_{n2} \eta_2 + \dots + \psi_{nn} \eta_n \end{cases}$$

Tutto ciò lo posso scrivere più comodamente:

$$\begin{Bmatrix} x_1 \\ \vdots \\ x_n \end{Bmatrix} = \begin{bmatrix} \psi_{11} & \psi_{12} & \dots & \psi_{1n} \\ \vdots & \vdots & & \vdots \\ \psi_{n1} & \psi_{n2} & \dots & \psi_{nn} \end{bmatrix} \begin{Bmatrix} \eta_1 \\ \eta_2 \\ \vdots \\ \eta_n \end{Bmatrix}$$

$\underbrace{\hspace{10em}}_{[\psi_1] \quad [\psi_2] \quad \dots \quad [\psi_n]}$

ottergo dunque in seconda mano equivalente per scrivere la trasformazione modale:

$$\{x(t)\} = [\psi] \{\eta(t)\}$$

$$[\Psi]^T [m] [\Psi] \{\ddot{q}\} + [\Psi]^T [c] [\Psi] \{\dot{q}\} + [\Psi]^T [k] [\Psi] \{q\} = [\Psi]^T \{0\}$$

$n \times n$ $n \times 1$

poiché:

$$[\Psi]^T [m] [\Psi] = \text{diag}(m_r) = \text{matrice diagonale con tutte le masse modali sulla diagonale tutte } > 0$$

$$[\Psi]^T [k] [\Psi] = \text{diag}(k_r)$$

$$[\Psi]^T [c] [\Psi] = \text{diag}(c_r) \quad r=1, 2, \dots, n$$

ottenendo:

$$\begin{bmatrix} m_1 & 0 \\ 0 & m_n \end{bmatrix} \begin{Bmatrix} \ddot{q}_1 \\ \vdots \\ \ddot{q}_n \end{Bmatrix} + \begin{bmatrix} c_1 & 0 \\ \vdots & c_n \end{bmatrix} \begin{Bmatrix} \dot{q}_1 \\ \vdots \\ \dot{q}_n \end{Bmatrix} + \begin{bmatrix} k_1 & 0 \\ 0 & k_n \end{bmatrix} \begin{Bmatrix} q_1 \\ \vdots \\ q_n \end{Bmatrix} = \{0\}$$

$$\begin{cases} m_1 \ddot{q}_1 + c_1 \dot{q}_1 + k_1 q_1 = 0 \\ m_2 \ddot{q}_2 + c_2 \dot{q}_2 + k_2 q_2 = 0 \\ \vdots \\ m_n \ddot{q}_n + c_n \dot{q}_n + k_n q_n = 0 \end{cases}$$

La generica equazione che rappresenta tutte queste è dunque:

$$m_r \ddot{q}_r + c_r \dot{q}_r + k_r q_r = 0 \quad r=1, 2, \dots, n$$

abbiamo dunque n sistemi ad un grado di libertà.

Trasferite le eq ad un grado di libertà dividiamo per m_r ottenendo:

$$\frac{k_r}{m_r} \doteq \omega_r^2 \quad \rightarrow \quad \omega_r = \text{PULSAZ NATURALE}$$

$$\frac{c_r}{m_r} \doteq 2 \frac{\zeta_r}{\omega_r} \omega_r$$

$$\frac{\zeta_r}{\omega_r} = \text{FATTORE DI SMORZAMENTO MODALE}$$

Però conosciamo:

$$\{x(t=0)\} = \{x_0\}$$

$$\{\dot{x}(t=0)\} = \{\dot{v}_0\}$$

e quindi applichiamo la trasformazione modale:

$$\{x\} = [\Psi] \{\eta\} \Rightarrow \{x\} = [\Psi] \{\eta_0\}$$

$$\{\dot{x}\} = [\Psi] \{\dot{\eta}\} \Rightarrow \{\dot{v}_0\} = [\Psi] \{\dot{\eta}_0\}$$

Invertendo la matrice $[\Psi]$ ottengo le condizioni iniziali:

$$[\Psi]^{-1} \{x_0\} = \{\eta_0\} = \begin{Bmatrix} \eta_{20} \\ \eta_{10} \\ \eta_{1n} \end{Bmatrix}$$

$$[\Psi]^{-1} \{\dot{v}_0\} = \{\dot{\eta}_0\}$$

Questo tecnicamente va bene, ma non è quello che brama perché le matrici non si invertono mai!!!

La modalità più efficiente dal punto di vista numerico è la seguente:

Scrivo la trasformazione modale nella seguente maniera:

$$\{x\} = \sum_{r=1}^n \{\Psi_r\} \eta_r = \sum_{r=1}^n \{\Psi_r\} (a_r \cos \omega_{dr} t + b_r \sin \omega_{dr} t) e^{-\xi_r \omega_{dr} t}$$

$$\{\dot{x}\} = \sum_{r=1}^n \{\Psi_r\} \dot{\eta}_r = \sum_{r=1}^n \{\Psi_r\} \left[\omega_{dr} (-a_r \sin \omega_{dr} t + b_r \cos \omega_{dr} t) e^{-\xi_r \omega_{dr} t} + \right. \\ \left. - \xi_r \omega_{dr} (a_r \cos \omega_{dr} t + b_r \sin \omega_{dr} t) e^{-\xi_r \omega_{dr} t} \right]$$

adesso calcoliamo tutte per le condizioni iniziali $t=0$:

$$\{x_0\} = \sum_{r=1}^n \{\Psi_r\} a_r$$

$$\{\dot{v}_0\} = \sum_{r=1}^n \{\Psi_r\} [\omega_{dr} b_r - \xi_r \omega_{dr} a_r]$$

13-11-15

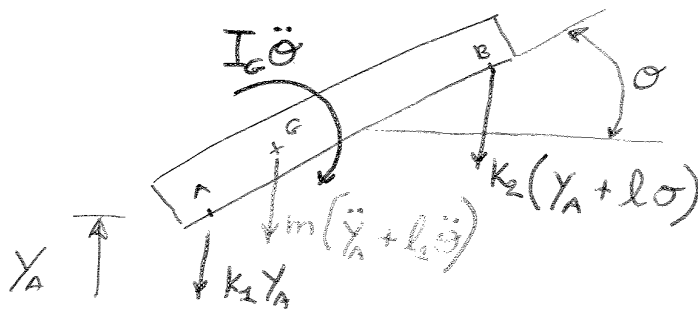
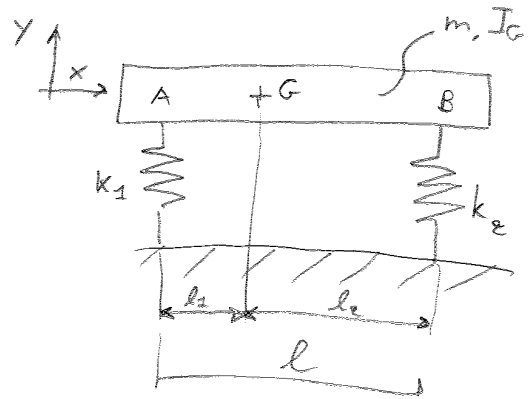
3. MDOF 2/1

$$l = l_1 + l_2$$

Lo spostamento avviene soltanto lungo y.

Il sistema è a 2 GDL

Facciamo il diagramma di corpo libero:



Facciamo l'IPOTESI DELLE PICCOLE OSCILLAZIONI:

$$y_B \approx y_A + l \theta$$

$$y_G \approx y_A + l_1 \theta$$

Imponiamo l'equilibrio alla traslazione verticale:

$$\downarrow) m(\ddot{y}_A + l_1 \ddot{\theta}) + k_1 y_A + k_2 (y_A + l \theta) = 0$$

Se scrivo l'equazione intorno al baricentro elimino la forza d'inerzia, però ciò comporta che le matrici non vengono simmetriche. Per far sì che le matrici vengano simmetriche prenda come polo il punto A.

$$\uparrow) I_G \ddot{\theta} + l_1 m(\ddot{y}_A + l_1 \ddot{\theta}) + l k_2 (y_A + l \theta) = 0$$

Scrivo queste 2 equazioni nella configurazione matriciale:

$$\begin{bmatrix} m & m l_1 \\ m l_1 & I_G + m l_1^2 \end{bmatrix} \begin{Bmatrix} \ddot{y}_A \\ \ddot{\theta} \end{Bmatrix} + \begin{bmatrix} k_1 + k_2 & k_2 l \\ k_2 l & k_2 l^2 \end{bmatrix} \begin{Bmatrix} y_A \\ \theta \end{Bmatrix} = \begin{Bmatrix} 0 \\ 0 \end{Bmatrix}$$

Il grado di accoppiamento del sistema e funzione del sistema di riferimento

È possibile dimostrare che sia il caso 1 che il 2 portano alle stesse pulsazioni proprie, poiché esse esprimono una caratteristica propria del sistema.

Per calcolare le pulsazioni proprie ed i modi svolga il auto problema:

$$([K] - \omega^2 [M]) \begin{Bmatrix} y_0 \\ \theta_0 \end{Bmatrix} = [0 \ 0]$$

$$\begin{bmatrix} k_2 + k_e - \omega^2 m & k_2 l_2 - k_1 l_1 \\ k_2 l_2 - k_1 l_1 & k_2 l_2^2 + k_1 l_1^2 - \omega^2 I_G \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} 65573 - 1461\omega^2 & 31151 \\ 31151 & 105423 - 2034\omega^2 \end{bmatrix}$$

Non riuscendo a svolgere il problema in forma numerica inserisco i numeri che mi dice di inserire il testo.

Si calcola ora il determinante della matrice e si impone uguale a zero ottenendo:

$$\omega_{3,2}^2 = \frac{375,2 \pm 152,3}{5,944} \begin{cases} \rightarrow 37,5 \text{ rad}^2/\text{s}^2 \\ \rightarrow 88,7 \text{ rad}^2/\text{s}^2 \end{cases}$$

devono essere quantità positive, quindi se vengono negative deve esserci qualche errore:

$$\omega_1 = 6,12 \text{ rad/s}$$

$$\omega_2 = 9,42 \text{ rad/s}$$

vedo a cercare ora i MODI DI VIBRARE inserendo prima ω_1 e poi ω_2 .

Si hanno dunque 2 MOTI DI BECCEGGIO

Si introduce la matrice dello smorzamento $[C]$ e devo calcolare i fattori di smorzamento:

$$[C] = \alpha [m] + \beta [k]$$

$$\frac{C_z}{m_z} = \alpha \frac{m_z}{m_z} + \beta \frac{k_z}{m_z}$$

$$2 \xi_z \omega_c = \alpha + \beta \omega_c^2$$

$$\xi_z = \frac{\alpha}{2} \frac{1}{\omega_c} + \frac{\beta}{2} \omega_c$$

$$\Rightarrow \xi_1 = 62,83 \%$$

$$\xi_2 = 95,26 \%$$

Si impone ora una traslazione verticale alla trave e si studiano gli spostamenti:

CONDIZIONI INIZIALI:

$$y_0 = \Delta \quad \dot{y}_0 = 0$$

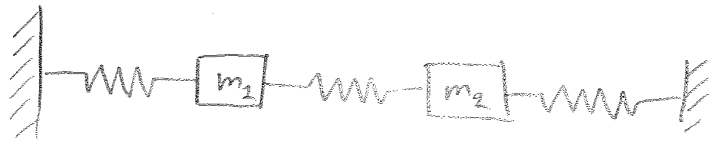
$$\dot{y}_0 = 0 \quad \ddot{y}_0 = 0$$

FARE DA SOLI!!!

30-10-15

ESERCITAZIONE

ES 1.



$$\begin{bmatrix} m_1 & 0 \\ 0 & m_2 \end{bmatrix} \begin{Bmatrix} \ddot{x}_1 \\ \ddot{x}_2 \end{Bmatrix} + \begin{bmatrix} k_1+k_2 & -k_2 \\ -k_2 & k_2+k_3 \end{bmatrix} \begin{Bmatrix} x_1 \\ x_2 \end{Bmatrix} = \begin{Bmatrix} 0 \\ 0 \end{Bmatrix}$$

$$([k] - \omega^2 [m]) \{x_0\} = \{0\} \quad \text{EVP (forma dell'auto problema)}$$

$$\begin{pmatrix} 4 - 5\omega^2 & -2 \\ -2 & 6 - 10\omega^2 \end{pmatrix} \begin{Bmatrix} x_{10} \\ x_{20} \end{Bmatrix} = \begin{Bmatrix} 0 \\ 0 \end{Bmatrix}$$

Impongo il $\det = 0$ per trovare le soluzioni

$$\det = (4 - 5\omega^2)(6 - 10\omega^2) - 4 = 0$$

$$5\omega^4 - 7\omega^2 + 2 = 0 \quad \text{POLINOMIO CARATTERISTICO}$$

$$\omega_{1,2}^2 = \frac{7 \pm \sqrt{49 - 40}}{10} = \frac{7 \pm 3}{10} \begin{cases} \rightarrow \frac{2}{5} \\ \rightarrow 1 \end{cases} \quad \downarrow \text{in ordine crescente}$$

Le ω sono sempre positive perché le matrici sono definite positive

$$\omega_1 = \sqrt{\frac{2}{5}} \text{ rad/s}$$

$$\omega_2 = 1 \text{ rad/s}$$

A questo punto posso fare una verifica e inserire al posto di k_2 un'asta e calcolarmi ω_1 :

$$\omega_1^2 = \frac{k_1 + k_3}{m_1 + m_2} = \frac{2 + 6}{5 + 10} = \frac{8}{15} = \frac{2}{3} \quad \text{OK! torna}$$

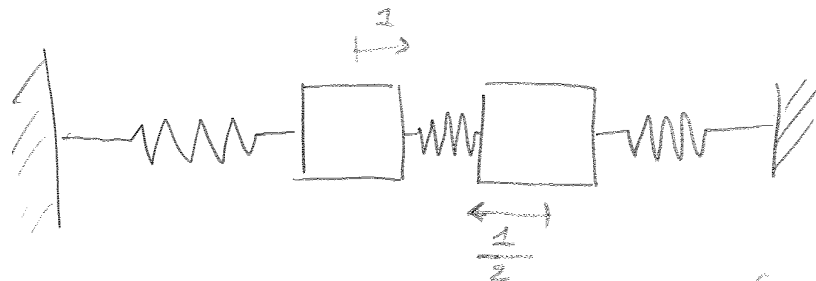
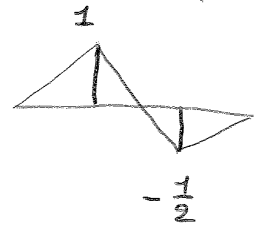
Nel secondo modo risolve questo sistema

$$\begin{pmatrix} 4-5 & -2 \\ -2 & 6-10 \end{pmatrix} \begin{Bmatrix} X_{10} \\ X_{20} \end{Bmatrix} = \begin{Bmatrix} 0 \\ 0 \end{Bmatrix}$$

$$-X_{10} - 2X_{20} = 0$$

$$X_{10} = -2X_{20} = \text{impongo io il valore} = 1 \quad \Rightarrow \quad \{\psi_2\} = \begin{Bmatrix} 1 \\ -\frac{1}{2} \end{Bmatrix}$$

Il secondo modo, graficamente, è:



Si ha un moto in opposizione di fase.

Nella realtà il sistema è una composizione dei modi e quindi vanno considerati tutti i modi

Il testo ci dice di indicare la matrice modale:

$$[\Psi] = [\{\psi_1\} \{\psi_2\}] = \begin{bmatrix} 1 & 1 \\ 1 & -\frac{1}{2} \end{bmatrix}$$

trasferisce le condizioni iniziali in A_1, A_2, B_1, B_2

$$\{x_0\}, \{v_0\} \rightarrow A_1, A_2, B_1, B_2$$

Effettuo la TRASFORMAZIONE MODALE INDIRETTA:

$$\{\eta(t)\} = [\Psi]^{-1} \{x(t)\} \quad (\text{TMI})$$

vale $\forall t$ e quindi lo posso derivare

$$\{\dot{\eta}(t)\} = [\Psi]^{-1} \{v(t)\} \quad \text{per } t=0 \text{ avrà i seguenti sistemi:}$$

$$\{\eta(0)\} = [\Psi]^{-1} \{x_0\}$$

$$\{\dot{\eta}(0)\} = [\Psi]^{-1} \{v_0\}$$

Perciò i due metodi sono:

1. inversione di $[\Psi]$
2. sistema algebrico $\begin{cases} \rightarrow \text{Sostituzione} \\ \rightarrow \text{Cramer} \\ \rightarrow \text{Gauss} \end{cases}$

2^a STRADA

$$\{x_0\} = [\Psi] \{\eta_0\}$$

$$\begin{Bmatrix} 0 \\ 0 \end{Bmatrix} = [\Psi] \begin{Bmatrix} \eta_{10} \\ \eta_{20} \end{Bmatrix} \quad \Rightarrow \quad \begin{matrix} A_1 & A_2 \\ \parallel & \parallel \\ \eta_{10} & = & \eta_{20} & = & 0 \end{matrix}$$

$$\begin{Bmatrix} z \\ z \end{Bmatrix} = \begin{bmatrix} 1 & 1 \\ 1 & -\frac{1}{2} \end{bmatrix} \begin{Bmatrix} \dot{\eta}_{10} \\ \dot{\eta}_{20} \end{Bmatrix}$$

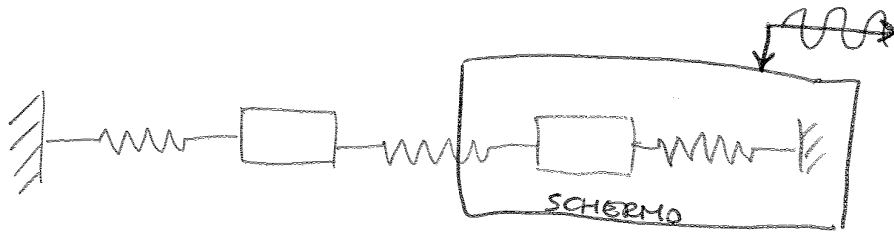
Perché $\eta_2(0) = A_2$ avrà $\eta_{10} = A_1$ e $\eta_{20} = A_2$

$\eta_2(0) = A_2$ perché $\eta_2 = A_2 \cos \omega_2 t + B_2 \sin \omega_2 t$

Se faccio i prodotti di questo sistema ottengo:

$$\begin{Bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \end{Bmatrix} = \begin{Bmatrix} \sqrt{10} \sin \omega_2 t \\ \sqrt{10} \sin \omega_2 t \end{Bmatrix}$$

TEORICA DI
ESPANSIONE



Con opportune condizioni iniziali il sistema inizia ad oscillare con $\sqrt{10} \sin \omega_2 t$. Schermata una sola massa e misurando con un sensore ottengo una sola sinusoidale che mi indica un sistema ad 1 GDL che è sbagliato, infatti dall'analisi sperimentale è possibile non riuscire ad individuare dei modi perché nascosti.

2° CASO $\{X_0\} = [1 \ 0]^T$ $\{V_0\} = [0 \ 0]^T$

Tale caso è facile da realizzare sperimentalmente

Sceglia la 2ª STRADA:

Esso sfrutta la m ortogonalità, la quale si basa sul

$$\{\psi_2\}^T [m] \quad \text{AMMAZZA AUTOVETTORI}$$

Applicando tale dizione vengono ammazziati tutti gli autovettori tranne uno.

Per il compito ci sono delle formule:

$$A_2 = \frac{\{\psi_2\}^T [m] \{x_0\}}{M_2}$$

$$B_2 = \frac{\{\psi_2\}^T [m] \{v_0\}}{M_2 \omega_2}$$

30-10-15

$$[m]\{\ddot{x}\} + [c]\{\dot{x}\} + [k]\{x\} = \{0\}$$

$$\{x(t=0)\} = \{x_0\}$$

$$\{\dot{x}(t=0)\} = \{\dot{x}_0\} \Rightarrow \{x(t)\}$$

$$\{x\} = [\Psi]\{q\}$$

$$q_2 = (a_2 \cos \omega_d t + b_2 \sin \omega_d t) e^{-\frac{c}{2m} \omega_d t}$$

$$a_2 = \frac{\{\Psi_2\}^T [m] \{x_0\}}{m_2}$$

$$b_2 = \frac{\{\Psi_2\}^T [m] (\dot{x}_0 + \frac{c}{2m} \omega_d \{x_0\})}{m_2 \omega_d}$$

→ COMPLETIAMO LA TRATTAZIONE: SISTEMA FORZATO

$$[m]\{\ddot{x}\} + [c]\{\dot{x}\} + [k]\{x\} = \{f(t)\}$$

abbiamo un insieme di forze:

$$\{f(t)\} = \begin{Bmatrix} f_1(t) \\ \vdots \\ f_n(t) \end{Bmatrix}$$

Vogliamo sapere quanto vale l'output $\{x(t)\}$ data l'input $\{f(t)\}$

Possiamo da un sistema di equazioni accoppiate ad un sistema di equazioni disaccoppiate.

Per $\xi < 1$

$$h_z(t) = \frac{1}{m_z \omega_{dz}} \sin \omega_d t e^{-\xi \omega_n t}$$

Nota $h_z(t)$ e la forza $P_z(t)$ possiamo ricavare la soluzione al problema.

Nota $\{q\}$, infatti, possiamo calcolarci $\{x\}$ da:

$$\{x\} = [\psi] \{q\}$$

RICAPITOLANDO

$$[m] \{\ddot{x}\} + [c] \{\dot{x}\} + [k] \{x\} = \{f(t)\}$$

voglio calcolarmi $\{x(t)\}$

PASSO 1 Impongo $[c] = [0]$ e $\{f(t)\} = \{a\}$

e cerco una soluzione sinusoidale e scopro che la soluzione sinusoidale esiste e ha soluzione

$$\{x(t)\} = \{A\} \cos(\omega t + \varphi)$$

PASSO 2 la soluzione mi porta all' EVP:

$$([k] - \omega^2 [m]) \{A\} = \{a\}$$

da cui ricavo ω_n^2 e $\{\psi_r\}$ $r = 1, 2, \dots, h$

modi \rightarrow i modi dipendono unicamente da $[m]$ e $[k]$

PASSO 3. Scopro che i modi sono ortogonali rispetto $[m]$ e $[k]$ e l'ortogonalità mi permette di calcolare $[m_r]$ e $[k_r]$

$\{x_0\}$ può essere complesso e quindi $\in \mathbb{C}^{h \times 1}$

Ci interessa la soluzione a regime perché quella nel transitorio prima o poi sparisce:

$$\{\dot{x}\} = i\omega \{x_0\} e^{i\omega t}$$

$$\{\ddot{x}\} = -\omega^2 \{x_0\} e^{i\omega t}$$

sostituisco:

$$([k] - \omega^2 [m] + i\omega [c]) \{x_0\} e^{i\omega t} = \{f_0\} e^{i\omega t}$$

Questa soluzione vale in qualsiasi istante di tempo e quindi semplifichiamo le "e".

La matrice a primo membro, dati $[k]$, $[m]$ e $[c]$ me lo posso calcolare e prende il nome di **MATRICE DI RIGIDEZZA DINAMICA** $[K_{DIN}(\omega)]$ e dipende dalla pulsazione. Dunque abbiamo.

$$[K_{DIN}] \{x_0\} = \{f_0\}$$

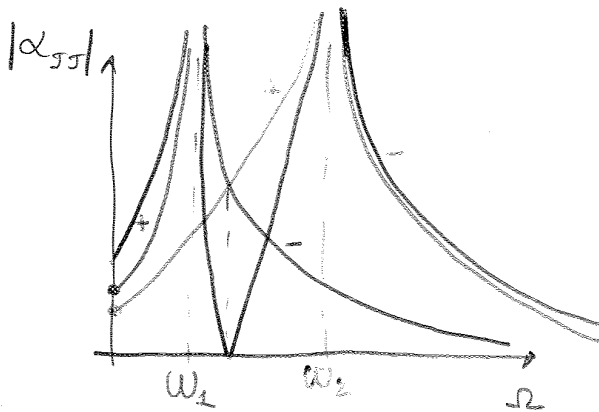
e quindi possiamo trovare $\{x_0\}$

$$\{x_0\} = [K_{DIN}]^{-1} \{f_0\} = [\alpha(\omega)] \{f_0\}$$

quindi formalmente il problema è risolto, ma a noi non piace invertire le matrici ed inoltre $[K_{DIN}]$ va calcolata per ogni ω .

$[K_{DIN}]^{-1}$ viene chiamata **RETTANZA** ed indicata con $[\alpha(\omega)]$

$$\alpha_{JJ} = \sum_{r=1}^2 \frac{\psi_{Jr}^2}{k_r - \Omega^2 m_r} = \underbrace{\frac{\psi_{J1}^2}{k_1 - m_1 \Omega^2}}_{1^{\circ} \text{ MODO}} + \underbrace{\frac{\psi_{J2}^2}{k_2 - m_2 \Omega^2}}_{2^{\circ} \text{ MODO}}$$



■ MODO 1 + MODO 2

α_{JJ} viene anche chiamato *recettanza punto punto*

$$\alpha_{JJ} = \frac{\frac{\psi_{J1}^2}{m_1}}{\omega_1^2 - \Omega^2} + \frac{\frac{\psi_{J2}^2}{m_2}}{\omega_2^2 - \Omega^2}$$

QUANTITÀ POSITIVE

Per un sistema a 2 GDL vediamo una risonanza ad ω_1 ed una ad ω_2 e tra le 2 vi è una pulsazione per cui l'ampiezza del moto va a zero (CONDIZIONE di ANTI-RISONANZA) = applico una forzante alla massa ed esso non si muove.

In presenza di smorzamento non ha più ampiezze e ampiezze di risonanza infinite.

